

<b>09,10</b> Ciclismo, mondiali strada jr donne Rai3
<b>11,45</b> Moto, Gp Qatar - prove 125 Eurosport
<b>13,00</b> Moto, Gp Qatar - p. MotoGp Eurosport
<b>14,00</b> Sport Time SkySport2
<b>14,50</b> Ciclismo, Mondiali su strada Rai3
<b>17,05</b> Processo ai mondiali Rai3
<b>18,10</b> Rai Sport Sera Rai2
<b>19,00</b> Sport Time SkySport2
<b>21,00</b> Basket, Nba SkySport2
<b>23,30</b> Rugby, Nbc SkySport2

## Serse Cosmi a Perugia da avversario: «Mi emozionerò»

Serie B, il Genoa di scena al Curi. «Verranno molti amici allo stadio, ma non tiferanno per me»



**ROMA** Si giocano questa sera alle ore 20,30 gli anticipi della 5ª giornata del campionato di serie B: **Perugia-Genoa** (in tv su SkySport1 e SkyCalcio1) e **Vicenza-Piacenza** (SkyCalcio2).

Allo stadio "Curi" torna da avversario Serse Cosmi, allenatore del Perugia per quattro anni e ora sulla panchina rossoblu. «La cosa prioritaria è rappresentata dalla partita e quindi dal risultato, ma io sono un sentimentale e poiché il passato non si cancella di certo mi emozionerò - ha dichiarato ieri Cosmi - Non solo il Perugia, ma anche Perugia, cioè la mia città. Tanti amici, quelli di Ponte San Giovanni e altri, verranno allo stadio Curi ed è una cosa che mi fa molto piacere, anche se so che non tutti tiferanno... per me. Resta, però, il ricordo di anni indimenticabili trascorsi insieme». Sul Genoa che Cosmi mancherà in campo non ci sono indiscrezioni. Il tecnico ha tutta la rosa a disposizione tranne Della Morte (indisponibile per la trasferta di questa sera). È probabile che venga confermata in blocco la squadra che ha travolto la Salernitana, con la coppia d'attacco Caccia-Milito.

Sarà il **Lussemburgo** il prossimo avversario dell'Italia. Gli azzurri, tornati nel Gruppo I dopo la vittoria sulla Polonia, esordiranno nel tabellone della zona Euro-Africana affrontando i lussemburghesi in trasferta dal 4 al 6 marzo del 2005. Tra i lussemburghesi la punta di diamante è il 21enne mancino Gilles Muller, ex n.1 del mondo a livello juniores e attuale n. 89 Atp. Muller in primavera ha vinto il challenger di Napoli battendo, fra gli altri, Potito Starace in semifinale. È stato finalista a Washington, eliminando Andre Agassi in semifinale.

**Animali: i loro diritti, i nostri doveri**  
oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

# lo sport

**Animali: i loro diritti, i nostri doveri**  
oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

## Giraudò tira la volata al Galliani-bis

Lega calcio, l'attuale presidente si ricandida: «Se me lo chiedessero...». Zamparini: «Faccia tosta»

Giuseppe Caruso

**MILANO** A volte ritornano. E non se ne vanno più. Il presidente di Lega e vicepresidente del Milan Adriano Galliani ha approfittato della riunione di ieri (obbiettivo: approvare lo statuto federale) per annunciare la sua ricandidatura.

Incurante di quanto ripetuto per quasi un paio di anni, vale a dire che mai e poi mai avrebbe continuato a fare il presidente, a pochi giorni dall'inizio dei giochi per le elezioni (la prima riunione potrebbe esserci già il 5 o 6 ottobre), Galliani è partito alla carica, dichiarando che «se me lo chiedessero, direi di sì. Di sicuro, non sono candidato a nessuna altra carica. Per esempio, il presidente federale non lo farei mai perché non potrei fare contemporaneamente il vice presidente del Milan». Ed al momento all'orizzonte non sembra esserci nessun altro candidato.

Il vicepresidente del Milan inoltre ha detto di «essere sempre lo stesso dal luglio 2002, non è cambiato niente. Se hanno voglia, mi rieleggono. Altrimenti cambiano. Io non ho mai messo il Milan davanti agli interessi della Lega per la

quale credo di aver operato con grande buona fede. Siccome per essere eletti ci vogliono 28 voti, i presidenti faranno quello che vogliono. Comunque, un minuto dopo l'approvazione dello statuto, siamo liberi di dedicarci al rinnovo delle nostre cariche».

Sulla possibilità di un Galliani-bis si sono espressi il presidente del Palermo Maurizio Zamparini con una dichiarazione stringata («Si ricandida? Che faccia tosta»), l'amministratore delegato della Juventus Antonio Giraudò («Un Galliani-bis è la soluzione che mi augu-

ro») ed infine del presidente del Cagliari Massimo Ciellino.

Il proprietario dei rossoblu sardi è stato abbastanza possibilista sulla ricandidatura di Galliani: «Si può ricandidare, anche se vanno puntualizzate alcune cose: bisogna riequilibrare le entrate all'interno

della A senza penalizzare la B, migliorare in generale gli introiti del calcio e quindi pensare prima alla Lega e poi alla propria società. Un atteggiamento che peraltro Galliani finora ha tenuto».

La battaglia per la rielezione quindi è appena iniziata ed è impos-

sibile sapere quanto andrà avanti. Potrebbe risolversi in pochi giorni con la candidatura unica di Galliani, potrebbe trasformarsi in uno scontro lungo se venisse fuori un nome da contrapporre a quello dell'attuale presidente o ci potrebbe essere un colpo di scena finale, vale a dire l'accordo da parte di tutti su un altro nome. Sarà importante sotto questo punto di vista l'atteggiamento tenuto dall'Inter, società in grado di spostare diversi club su una piattaforma ed un candidato alternativo ad Adriano Galliani.

Durante i lavori di ieri è stata anche avanzata l'ipotesi di fare giocare alle 15 del sabato il campionato di serie B, mantenendo l'attuale anticipo del venerdì e il posticipo del lunedì.

«In questo modo - ha spiegato Galliani - non ci sarebbero più sovrapposizioni e questo dovrebbe valorizzare ancora di più il calcio prodotto dalla serie cadetta e permettergli di avere maggiori introiti». Da quando può partire la modifica? «Da quando lo deciderà un'assemblea convocata per questo», risponde Galliani, ma siamo sicuri che la Lega nell'immediato futuro avrà cose più importanti a cui pensare.



Il vicepresidente del Milan e presidente di Lega Adriano Galliani e l'amministratore delegato della Juventus Antonio Giraudò

## Magni: «In gara unica non è un vero mondiale»

Ciclismo, parla il campione degli anni 40-50. «Nella corsa di Verona vedo gli azzurri favoriti ma occhio a Zabel»

Gino Sala

**VERONA** Si assegna dopodomani a Verona il titolo mondiale su strada dei professionisti. E un ciclismo che continua ad assegnare i vari titoli dopo una sola prova e ciò è da tempo fonte di discussioni tra favorevoli e contrari. La maggioranza degli osservatori è per mantenere la formula in vigore. Cambiare significherebbe cancellare il fascino di un'excitante lotteria, dicono. Sull'altra sponda non sono pochi quelli di parere opposto. Uno di loro è Fiorenzo Magni, campione negli anni di Coppi e Bartali, tre Giri d'Italia nel suo bottino composto da 72 vittorie, pedalatore esemplare, personaggio che ha dato vita alla sponsorizzazione dei gruppi sportivi, presidente di Lega, commissario tecnico e responsabile del sindacato corridori, un uomo attivo ancora oggi alla bella età di 83 anni, titolare di un'importante concessionaria automobilistica. Ecco il suo pensiero.

**Fiorenzo, per quali motivi le tue preferenze sono per un campionato diverso?**

Perché si aprirebbero le porte a risultati più veritieri. Se diamo un'occhiata ai libri d'oro troviamo vincitori degni dei titoli, ma anche elementi di basso valore. E poi in una gara unica si possono pagare a caro prezzo inconvenien-

ti di ogni genere. Personalmente ho buoni motivi per sentirmi danneggiato.

**Vuoi precisare meglio?**  
Nel 1951, in quel di Varese, avevo un ritardo di otto minuti quando mancavano ottanta chilometri alla conclusione. Mi sono riportato sui primi senza alcun aiuto e nella volata finale sono sta-

to anticipato da Kubler. Con me c'erano Minardi e Bevilacqua che hanno fatto corsa per proprio conto. A quei tempi i commissari tecnici rimanevano ai box e non avevano modo di impartire disposizioni ai loro corridori. Sono stato poi io a ottenere l'introduzione delle ammiraglie nel vivo delle corse. Oggi i concorrenti godono per

giunta dei collegamenti auricolari. **Quarto nel 1947 a Reims dove s'è imposto il polacco Middelkamp, ancora quarto nel 1952 a Lussemburgo in una disputa che ha premiato il tedesco Muller...**

Due sconosciuti che in seguito non hanno più vinto. A Lussemburgo negli ultimi ottanta metri

sono stato vittima di una beffarda rottura della sella che mi ha tolto la possibilità di vittoria.

**Insomma, hai buoni motivi per chiedere di rivoluzionare la formula dei campionati...**

Le gare in cui è in palio la maglia iridata potrebbero essere quattro. Una durissima, una di medio

contenuto, una per i velocisti e una a cronometro sulla distanza di 75 chilometri. Gare munite di punti dove il conteggio totale proclamerebbe un signor campione del mondo.

**Tornando al presente domenica mi pare che gli azzurri abbiano buone probabilità di successo...**

Ottimo possibilità, vuoi con Bettini, vuoi con Cunego, vuoi con una squadra che il bravo Ballerini ha ben concepito.

**Forestieri minacciosi però...**  
Come sempre. Tra di loro c'è un elemento degno di particolare ammirazione e cioè il tedesco Zabel, uno dei pochi corridori in pal-

la da febbraio a ottobre, la dimostrazione che facendo vita da atleta si può essere competitivi per l'intera stagione.

**Ancora una volta il grande assente avrà i connotati di Armstrong...**

Una grave mancanza. Mi consola sapere che con tutta probabilità l'anno prossimo l'americano parteciperà al Giro d'Italia.

**E il caso Rebellin?**

Qualora il ragazzo dovesse andare in fuga con uno dei nostri mi troverei in imbarazzo, ma se in sua compagnia ci fosse un altro mi scapperebbe un evviva. Se poi Rebellin occupasse il gradino più alto del podio l'anno sarà quello argentino, ma l'affermazione di netta marca italiana.

**DOPING** In Veneto un'altra puntata dello scontro tra Simeoni e Armstrong: i Nas hanno ascoltato Flecha e Fofonov

## Oggi la sentenza per il processo Ferrari

Laura Guerra

**VERONA** Il mondo ciclistico è radunato a Verona, tirata a lustro per i Campionati del Mondo 2004. Oggi si disputano le prove "donne junior" e "uomini Under 23" ma in molti sono concentrati su quanto accade pochi chilometri più sotto. All'ombra delle due torri di Bologna, infatti, è attesa la sentenza del processo per doping contro il dottor Michele Ferrari, il preparatore di Lance Armstrong (e di molti altri atleti). Filippo Simeoni, ex cliente di Ferrari e - dopo l'espiazione - convocato da Ballerini per la gara iridata di domenica, con la sua confessione sul doping è il caposaldo dell'accusa. È l'autore di ammissioni e rivelazioni sui metodi di Ferrari che Armstrong non si è visto Bettini. I legali della Federciclismo e i magistrati di Luca hanno trovato un accordo per rimandare l'audizione del campione toscano

a dopo la prova mondiale. Fofonov e Flecha, invece, hanno dato effettivi riscontri alla ricostruzione dei fatti riferita dallo stesso Simeoni. Qualche giorno fa proprio Simeoni aveva parlato di Bettini, uno dei pochi all'interno del gruppo che prese le sue difese nella querelle con Armstrong. «Paolo lo stimo come uomo e come atleta è un'altra categoria - dichiarò - Ha avuto il coraggio di prendersi delle responsabilità e parlare pubblicamente su quello che mi era successo. Pochi l'hanno fatto. È un campione in bici e un uomo di valore». Una battuta anche sul processo Ferrari: «Con la mia confessione - aggiunge Simeoni - penso di aver fatto qualcosa di importante per la chiarezza però ho ancora tanta rabbia perché gli avvocati della difesa hanno cercato di screditarmi come persona. Questo mi ferisce profondamente. Ma mi fornisce anche la carica per dimostrare il mio valore, sia come uomo che come corridore».

## Uefa, bene Lazio e Parma. Udinese, non basta l'1-0

Lazio e Parma passano il turno di Coppa Uefa, l'Udinese esce nonostante la vittoria 1-0 contro i greci del Panionios (1-3 all'andata). All'Olimpico la squadra di Casu ha vinto agevolmente (3-0) contro gli avversari del Metalurg che aveva già sconfitto all'andata con identico punteggio. Un pareggio sofferto 0-0 del Parma a casa degli sloveni del Maribor, ma sufficiente (3-2 all'andata) al passaggio del turno. L'impresa più difficile era quella dell'Udinese e alla fine, complici la sfortuna e un arbitro che ha nettamente favorito i friulani, un gol non è bastato. Molte proteste alla fine contro la terna arbitrale.